



SCHEDA INFORMATIVA

Ulteriore sviluppo dell'AI: contesto

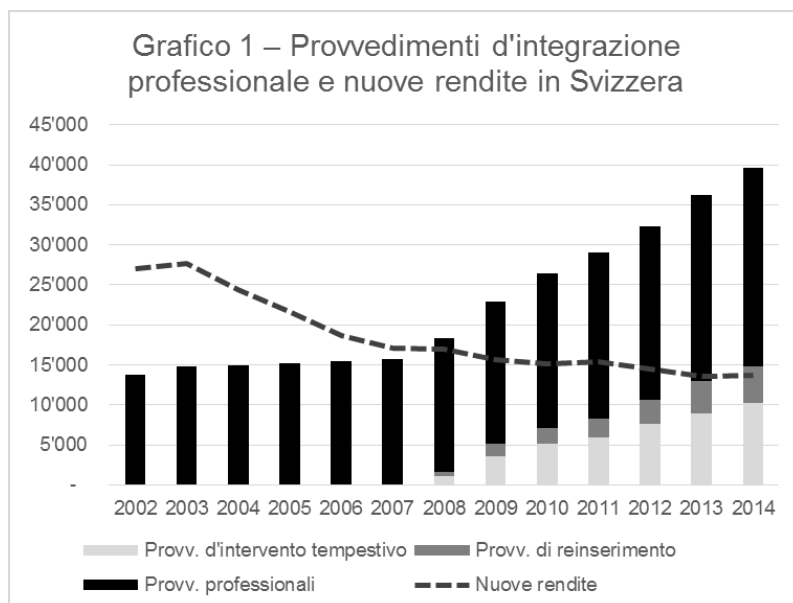
Sebbene le ultime revisioni dell'AI stiano producendo i loro effetti, rimangono necessari miglioramenti per tre gruppi di assicurati: i bambini, i giovani e gli assicurati affetti da malattie psichiche. Il progetto sull'ulteriore sviluppo dell'AI, posto in consultazione nel dicembre 2015, propone varie misure volte a sostenere queste persone nelle diverse fasi della loro vita, dall'età prescolastica alla scuola, passando per la formazione fino all'ingresso nel mondo del lavoro. L'obiettivo è permettere loro di superare questi passaggi fondamentali nonostante il rischio d'invalidità. Quest'ultima può essere evitata mediante un sostegno tempestivo e mirato e provvedendo affinché gli assicurati adulti non perdano il loro posto di lavoro.

La riforma mira anche a rafforzare la collaborazione tra i principali attori dell'integrazione e a introdurre un nuovo sistema di rendite. La presente scheda informativa fornisce una panoramica del contesto (bilancio e prospettive) in cui si iscrive il progetto.

L'AI ha consolidato il suo ruolo di assicurazione per l'integrazione

In questi ultimi anni l'AI è stata oggetto di diverse revisioni che si prefiggevano di orientarla maggiormente verso l'integrazione, ridurre il numero delle rendite e risanare le finanze. La valutazione delle ultime due revisioni (5^a e 6^a)¹ mostra che gli obiettivi sono stati ampiamente raggiunti: l'integrazione è stata rafforzata e il numero delle nuove rendite e l'effettivo delle rendite sono diminuiti più rapidamente del previsto. Dal 2012 i conti dell'AI sono in attivo e l'assicurazione avrà rimborsato il debito nei confronti dell'AVS prima del 2030.

Gli strumenti messi a disposizione degli uffici AI a partire dalla 4^a revisione AI hanno permesso loro di rafforzare i loro mezzi per agire a favore dell'integrazione. Il grafico 1 mostra che tra il 2003 e il 2014 il numero delle nuove rendite si è dimezzato, mentre il numero delle persone che hanno beneficiato di provvedimenti d'integrazione professionale è più che raddoppiato (in particolare dalla 5^a revisione AI).



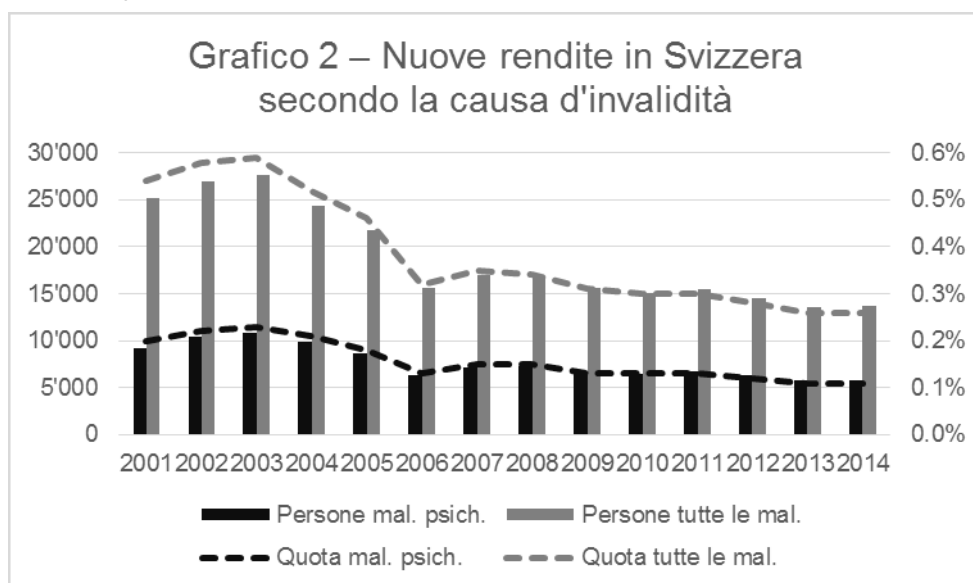
Nel 2014, grazie all'aumento dei provvedimenti professionali gli uffici AI sono riusciti a collocare sul mercato del lavoro primario 19 500 persone disabili (2008: 6000). In questa cifra sono compresi sia gli assicurati che hanno mantenuto il posto di lavoro o sono stati trasferiti internamente, sia quelli che hanno trovato un impiego presso altri datori di lavoro. La valutazione delle ultime due revisioni dell'AI (5ª e 6a)¹ rileva inoltre che quanto prima vengono attuati i provvedimenti tanto più sono elevate le possibilità d'integrazione. I provvedimenti di rilevamento e intervento tempestivi, introdotti nell'ambito della 5ª revisione, sono quindi le misure più efficaci. In due casi su tre (66 %) gli assicurati che esercitano ancora un'attività lucrativa al momento della presentazione della richiesta di prestazioni AI e beneficiano di provvedimenti d'intervento tempestivo continuano a conseguire un reddito da lavoro tre anni più tardi. Per quanto riguarda i provvedimenti di reinserimento, poco meno della metà (45 %) dei beneficiari esercitava un'attività lucrativa tre anni dopo l'inoltro della richiesta. Va tenuto presente che di regola questi provvedimenti sono destinati a persone con problemi psichici, il cui collocamento è più difficile.

Come già annunciato nell'estate 2014, i risultati quantitativi della revisione 6a sono inferiori alle aspettative formulate nel messaggio (riduzione di 12 500 rendite ponderate in sei anni). Dalla sua valutazione risulta che è più difficile reintegrare persone già beneficiarie di una rendita AI che far sì che queste mantengano il posto di lavoro e che il mercato del lavoro offre pochi impieghi adeguati. La revisione 6a ha permesso soprattutto di radicare nella prassi gli strumenti introdotti con la 5ª revisione, rafforzando così il principio di assicurazione per l'integrazione e migliorando la collaborazione interdisciplinare nel trattamento dei casi.

Evoluzione delle rendite per gli assicurati affetti da malattie psichiche e i giovani adulti

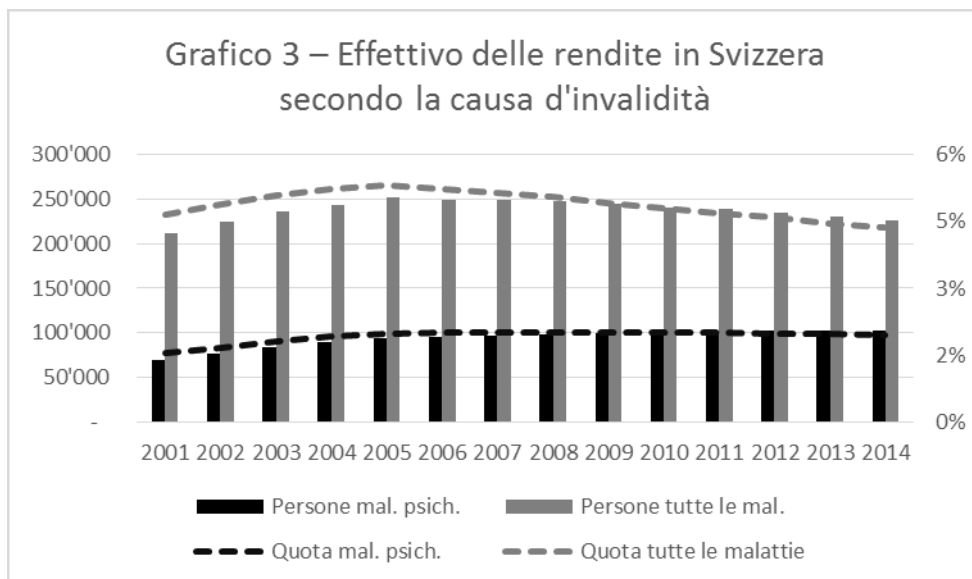
L'effettivo delle rendite è in costante calo dal 2005, sebbene nello stesso periodo la popolazione assicurata sia aumentata. La quota dei beneficiari di rendita AI rispetto all'insieme della popolazione assicurata è così passata dal 5,3 per cento nel 2005 al 4,4 per cento nel 2014. Le analisi statistiche mostrano tuttavia che questo calo è molto meno marcato nel caso di talune cause d'invalidità e singole fasce d'età.

Il grafico 2 illustra l'evoluzione delle nuove rendite concesse per motivi psichici. Fino al 2006 esse sono diminuite in misura nettamente inferiore rispetto a quelle concesse per altri problemi di salute. Dal 2007, invece, il calo delle nuove rendite per malattie psichiche segue grosso modo quello delle nuove rendite concesse per altri disturbi.

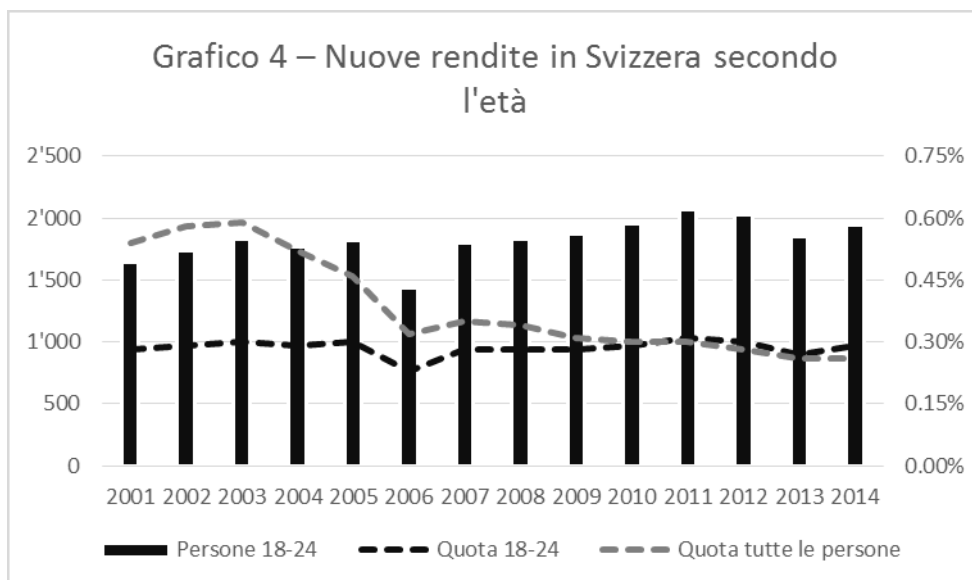


Il grafico 3 mostra anche un'evoluzione differente dell'effettivo delle rendite secondo la causa d'invalidità. La quota delle rendite ha segnato una progressione costante fino al 2005, per poi diminuire e attestarsi al

4,4 per cento alla fine del 2014. Nel periodo in esame il numero delle rendite versate è sceso da 251 800 a 226 400 per effetto del forte calo del numero delle nuove rendite. Purtroppo, questa tendenza non concerne però la quota delle rendite delle persone affette da malattie psichiche, che è rimasta invariata.



La flessione del numero delle nuove rendite AI in Svizzera non riguarda neanche i giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 24 anni (v. grafico 4). Tra il 2009 e il 2014, le nuove rendite versate annualmente a persone di età inferiore ai 25 anni sono state circa 2000 (scala a sinistra). Dal 2011 la quota di rendita dei beneficiari di questa fascia d'età è addirittura superiore a quella degli assicurati di età compresa tra i 25 e i 65 anni (scala a destra).



Uno studio sui beneficiari di rendita di età inferiore ai 25 anni ha evidenziato quanto segue:

- In oltre il 90 per cento dei casi i soggetti avevano già beneficiato di altre prestazioni dell'AI. Alla metà di loro erano stati concessi già nella prima infanzia prestazioni mediche, misure di pedagogia speciale e/o assegni per grandi invalidi minorenni dell'AI.
- Due terzi di loro erano affetti da malattie psichiche e un terzo a causa di infermità congenite.
- I genitori del 17 per cento di questi giovani adulti erano a loro volta beneficiari di una rendita AI.

Queste evoluzioni differenti in funzione della causa d'invalidità e dell'età hanno indotto l'AI a elaborare un pacchetto di misure volte a fornire maggiore sostegno ai tre gruppi target seguenti: «bambini», «giovani e giovani adulti affetti da malattie psichiche» e «assicurati affetti da malattie psichiche». La riforma tiene conto anche delle raccomandazioni dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), pubblicate nel gennaio 2014 nel rapporto *Mental Health and Work: Switzerland* (disponibile in tedesco, francese e inglese). L'OCSE raccomanda di migliorare il funzionamento dell'AI e la collaborazione tra gli attori, al fine di gestire in modo adeguato la questione delle malattie psichiche sul posto di lavoro e di ridurre le sofferenze individuali e i costi che si ripercuotono sulla società nel suo complesso.

Rimborso del debito concluso al più tardi nel 2030

Il progetto sull'ulteriore sviluppo dell'AI non ostacola l'estinzione del debito dell'assicurazione, che sarà conclusa al più tardi nel 2030. L'obiettivo della riforma non è però neanche quello di realizzare risparmi. Gli investimenti supplementari necessari al rafforzamento dei provvedimenti d'integrazione saranno coperti dai risparmi realizzati mediante altre misure.

Dal 2012 i conti dell'AI sono in attivo, con eccedenze di quasi 600 milioni di franchi sia nel 2012 che nel 2013 e di 922 milioni di franchi nel 2014. In questi tre anni il debito dell'AI nei confronti del Fondo AVS ha potuto così essere ridotto da 15 a 12,8 miliardi di franchi. In base alle proiezioni attuali, l'AI presenterà un bilancio positivo anche dopo la scadenza del finanziamento aggiuntivo mediante l'IVA (dal 1° gennaio 2018). La riduzione del numero delle nuove rendite incide sempre più sull'effettivo delle rendite, in quanto ogni anno il numero delle rendite non più versate è superiore a quello delle nuove.

Secondo le proiezioni del settembre 2015, il debito dell'AI potrà essere completamente estinto nel 2028. A partire da allora l'AI dovrebbe registrare eccedenze di oltre 2 miliardi di franchi l'anno.

¹ Rapporto finale di valutazione della 5ª revisione AI e della revisione 6a nell'ambito del secondo programma di ricerca sull'assicurazione invalidità (PR2-AI): *Evaluation der Eingliederung und der eingliederungsorientierten Rentenrevision der Invalidenversicherung* (in tedesco, con riassunto in italiano)

Informazioni

Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Settore Comunicazione

Tel. 058 462 77 11

kommunikation@bsv.admin.ch